



VEGLIA DI PREGHIERA "1 Marzo 2015 : giornata della memoria"

1° marzo 2004 "Uno ad uno, sei blocchi di cemento alti otto metri vengono posati in un largo solco da un'altissima gru. Sono i primi sei blocchi del muro. Da oggi, primo marzo 2004, Betlemme può chiamarsi "ufficialmente" una prigione. Ecco il primo pezzo di muro... ce lo troviamo davanti quasi all'improvviso, orribile. Il suo grigiore sta davanti a noi, abnorme, inumano: ci taglia fuori completamente dalla vita di normali, liberi esseri umani. L'hanno iniziato a pochi passi dal nostro ospedale. Davanti al muro regna il silenzio, anch'esso divenuto grigio e pesante. Sono pochi gli abitanti di Betlemme che si recano a vedere la triste novità di questi giorni, e per un po' la giudichiamo quasi indifferenza, ma essi il muro non lo vogliono neppur vedere, non ne vogliono neppur sentir parlare, nauseati fino in fondo di una vita priva di dignità, vissuta pagando per tanta violenza."

(dalla LETTERA DA BETLEMME MARZO 2004 delle Suore del CARITAS BABY HOSPITAL)

CANTO INIZIALE (La Stella Polare)

TEMPO DI SILENZIO E RIFLESSIONE

LETTURE PER RIFLETTERE

IL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Papa Francesco ci ha invitato ad iniziare questo nuovo anno chiedendo a Dio il dono della pace ed impegnandoci a costruirla con la fraternità:

"C'è tra tutti i popoli una UNITA' E CONDIVISIONE DI UN COMUNE DESTINO Vocazione ad un'unica comunità di fratelli accoglierci reciprocamente e prendendoci cura gli uni degli altri e globalizzazione dell'indifferenza che ci abitua alla sofferenza dell'altro. **NEL CUORE DI OGNI UOMO E DI OGNI DONNA** alberga il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare.

LA FRATERNITA' E' una dimensione essenziale dell'uomo, il quale è un essere relazionale. La viva consapevolezza di questa relazionalità ci porta a vedere e trattare ogni persona come una vera sorella e un vero fratello; senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura. "

(Dal Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2014).

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Ora essa ha illuminato il popolo che viveva nell'oscurità.

Signore, tu hai dato loro una grande gioia, li hai fatti felici.

Gioiscono davanti a te come quando si miete il grano o si divide un bottino di guerra.

Tu hai spezzato il giogo che gravava sulle loro spalle e li opprimeva.

Hai distrutto i loro nemici, come in passato l'esercito di Madian.

I calzari dei soldati invasori e tutte le loro vesti insanguinate saranno distrutte dal fuoco.

È nato un bambino per noi! Ci è stato dato un figlio! Gli è stato messo sulle spalle il segno del potere regale.

Sarà chiamato: "Consigliere sapiente, Dio forte, Padre per sempre, Principe della pace".

Diventerà sempre più potente, e assicurerà una pace continua. Governerà come successore di Davide.

Il suo potere si fonderà sul diritto e sulla giustizia per sempre.

Così ha deciso il Signore dell'universo nel suo ardente amore, e così sarà.

Salmo 86 Ascolta il nostro grido, Signore

Signore, tendi l'orecchio, rispondici,
Perché siamo poveri e bisognosi di giustizia.
Noi, custodi fedeli della terra che hai donato
a tutti i tuoi figli,
abbiamo ormai fiducia solo in te:
salvaci da questa vita sopraffatta
dall'occupazione militare.

Abbi pietà di noi, Signore. Rispondici.
Perché gridiamo a te al mattino, quando al
checkpoint il tempo si ferma, il capo si china;
gridiamo a te di giorno, vagando per i nostri
uliveti distrutti
e gridiamo a te la notte, al frastuono dei carri
armati,
alle grida dei soldati che calpestano la nostra
dignità.

Rallegra la vita dei tuoi figli!
Siamo un popolo che danza,
perché la danza è preghiera che sale fino a te.

Con te vogliamo danzare al ritmo fiducioso
della nonviolenza,
e poi sostare,
al passo fermo della resistenza fiera,
quando il sumud si fa saggezza, pazienza,
amore folle per l'oppressore.

Porgi l'orecchio, Signore, alla nostra preghiera
e sii attento quando senti che non ce la
facciamo proprio più.

Noi ti invociamo quando i nostri giovani
vengono arrestati senza un perché,
quando le bombe passano sopra i visi smarriti
dei nostri bimbi,
quando ci dicono che la terra non è più la
nostra terra,
che le case non sono più le nostre case.
E tu ci risponderai.

Tutte le nazioni invocano la tua giustizia,
Signore, Dio della pace!
E la pace verrà,
quando anche noi saremo riconosciuti popolo
tra gli altri popoli,
nazione tra le nazioni.

Poiché tu sei grande e operi meraviglie;
tu solo sei Dio.

Mostra ai potenti, Signore, la tua via,
perché possano camminare nella giustizia,
e restituire dignità e diritti al nostro popolo.

Ti loderemo, Signore nostro Dio, con tutto il
cuore perché, nonostante il muro di apartheid
stia soffocando la nostra vita,
vediamo sguardi di solidarietà, udiamo parole
di conforto e sentiamo gesti di speranza.
I pellegrini di giustizia non ci hanno
dimenticati.

Daremo gloria al tuo nome per sempre,
Signore, nella testimonianza di chi non viene a
fotografare le pietre morte dei santuari,
ma ad abbracciare le pietre vive.

Perché grande è la tua bontà verso di noi.
Il tuo Figlio Gesù ha camminato su queste
strade per chiedere
che tutta la terra sia simile al giardino dei
primi giorni
e ogni uomo sia trattato con la dignità di figlio
e fratello.

O Dio, gli arroganti contro di noi sono insorti,
con violenza impunita l'esercito di
occupazione
colpisce ogni giorno la gente nelle città,
nei villaggi, nei campi e nelle case.
Una banda di prepotenti insidia la nostra vita.

Con le armi hanno rubato le nostre terre
la nostra acqua, il nostro cielo.
Hanno costruito le loro colonie sulle nostre
case,
hanno messo alberi al posto dei nostri frutti;
piscine sui nostri pozzi.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
ascolta il pianto delle mamme di Gaza
che ogni due anni vedono morire i loro figli,
e distruggere in pochi giorni le loro case,
i luoghi di preghiera, le scuole e gli ospedali,
la speranza di tutti.

<p>Tu, o Dio, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, dona forza a chi resiste con amore e denuncia con voce mite e ferma questa oppressione che dura da troppo tempo.</p> <p>Volgiti a noi e abbi pietà di questo popolo che chiede soltanto di abitare la sua terra e coltivarla in pace.</p> <p>Dona ai tuoi servi la tua forza e fa che non ci scoraggiamo quando vediamo che i soprusi ci sovrastano, che le ingiustizie rimangono impunte, che gli altri popoli sono sordi al nostro grido d'aiuto.</p> <p>Dacci un segno di bontà che sgorgi limpido da questa tua Terra che è Santa!</p>	<p>Ascolta la preghiera che si leva potente dalle nostre comunità, nel giorno in cui ricordiamo questo muro odioso e generatore di odio che fa di Betlemme una prigione. Aiutaci a trasformare le generiche invocazioni alla pace in parole forti di denuncia e annuncio, di prossimità e indignazione, di affidamento a te, Dio che salva e che consola.</p> <p>E allora quelli che ci opprimono si vergogneranno, vedendo che tu, Signore, ci soccorri e ci consoli. E convertiranno l'oppressione in rispetto, la violenza in dialogo, l'ingiustizia in fraternità.</p>
--	--

RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

CANTO (Perfetta Letizia)

LETTURE PER RIFLETTERE

LE PAROLE DEL PATRIARCA DI GERUSALEMME Fouad TWAL:

*“Carissimi, il gorgo della morte continua a travolgere e schiacciare Betlemme.
Per questo dalla Basilica della Natività, proprio nel giorno di Natale, vorrei lanciare due
appelli.*

*Il primo per la ricostruzione di Gaza e l'umanizzazione delle condizioni di vita dei suoi
abitanti. Abbiamo vissuto, quattro mesi fa, la terza guerra consecutiva su Gaza che ha
lasciato, sui due lati, migliaia di vittime. Peggio ancora, tutti questi sacrifici sembrano inutili:
nel fondo del problema non è cambiato nulla. Il popolo israeliano continua a vivere nella
paura e nella insicurezza, mentre il popolo palestinese continua a reclamare la propria
indipendenza e la propria libertà e Gaza attende di essere ricostruita per la terza volta.*

*Il secondo, sempre di natura umanitaria, riguarda la valle di Cremisan, minacciata di essere
inghiottita dal muro che rischia di separare 58 famiglie cristiane di Beit Jala dai loro campi.
Queste famiglie perderebbero l'accesso alle loro proprietà. In nome della giustizia e della
morale, domando ai responsabili politici di impedire questo muro!”*

Fouad Twal, Betlemme 25 dicembre 2014

PREGHIAMO INSIEME

O Padre, se siamo tutti tuoi figli, facciamo parte della stessa famiglia umana

e condividiamo un comune destino che ci fa responsabili di operare affinché il mondo diventi una comunità di fratelli che si rispettano, si accettano nelle loro diversità e si prendono cura gli uni degli altri.

Perché la pace richiede la forza della mitezza e la forza nonviolenta dell'amore.

Signore Gesù, se siamo chiamati a renderci conto delle violenze e delle ingiustizie

presenti in tante parti del mondo, non possiamo restare indifferenti e immobili.

Perché la pace richiede la forza della mitezza e la forza nonviolenta dell'amore.

Nelle tue mani, Maria, poniamo con fiducia le nostre speranze.

A te affidiamo il grido di pace delle popolazioni oppresse dalla guerra e dalla violenza, perché il coraggio del dialogo e della riconciliazione prevalga sulle tentazioni di vendetta, di prepotenza, di corruzione.

A te chiediamo che il Vangelo della fraternità, annunciato e testimoniato dalla Chiesa, possa parlare ad ogni coscienza

e abbattere i muri che impediscono ai nemici di riconoscersi fratelli.

Perché la pace richiede la forza della mitezza e la forza nonviolenta dell'amore.

IL PARROCO DI BEIT JALA ci chiede di unire la nostra preghiera a quella delle famiglie della sua parrocchia minacciate dalla costruzione del muro di apartheid.

Signore, Tu ci hai detto: "Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato".

Tu sei il cuore della nostra vita e dal tuo mistero traiamo la forza e la pazienza per discernere come è meglio agire per il nostro popolo e per i cittadini di Betlemme e Beit Jala.

Tu ci ascolti sempre, anche quando nessuno ci ascolta, tu ci rispondi sempre, quando nessuno vuole aiutarci.

Ma noi, Signore, siamo stanchi. Gli abitanti di Beit Jala e di tutta la Palestina sono sfiniti.

Ci vengono rubate le nostre terre, sradicati i nostri ulivi.

Il muro ci spoglia di tutti i nostri diritti, i nostri giovani non hanno lavoro, non hanno futuro.

Basta Padre buono: Ascoltaci! Tu che sei morto in solidarietà con tutti gli uomini, ti sei consegnato alla morte per amore sei resuscitato per me, per ogni cristiano, per ogni uomo. Accogli la vita e il morire di tutti noi e facci risorgere ad una vita nuova donandoci la tua pace quella vera, fatta di verità e giustizia.

Tu sei rimasto l'unico che può fare qualcosa per salvare le nostre terre.

Un tempo, nell'orto del Getsemani, furono gli ulivi a vivere l'agonia con te.

Ora sei tu che vieni nei nostri oliveti agonizzanti, nei nostri terreni imprigionati.

Tu ora vieni a vivere la nostra stessa agonia.

Tu sei risorto e per questo crediamo nella vita nuova che viene da te.

Crediamo profondamente che con te saremo salvati noi, i nostri terreni e i nostri diritti.

Grazie Padre buono. Grazie Gesù.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Abuna Ibrahim Shomali

CANTO FINALE (Camminerò)

PREGHIERA FINALE E CONGEDO

+ Dio onnipotente, origine e compimento della vita di ogni uomo. Tu hai fatto di noi i tuoi figli. Come figli ti chiediamo di perdonarci e di avere pietà di coloro che soffrono.

Signore Gesù, figlio di Dio e salvatore, fa sentire ai cristiani della Terra Santa che sei con loro e non li abbandoni. Fa sentire loro un po' della tua consolazione.

Spirito Santo, incendia i nostri cuori perché lottando contro l'ingiustizia siamo mossi soltanto dal tuo amore

CANTI

La Stella Polare

LA- DO
 Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
 MI- FA
 di vedere Te di stare insieme a Te
 RE- LA-
 unico riferimento del mio andare
 FA SOL MI- LA-
 unica ragione Tu , unico sostegno Tu
 FA SOL DO
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
 ma c'è un punto fermo è quella stella là
 la stella polare è fissa ed è la sola a stella polare Tu , la stella sicura Tu
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu

RIT.
 DO FA
 SOL LA-
 Tutto ruota intorno a Te , in funzione di Te
 DO FA
 SOL
 e poi non importa il dove, il come , il se

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
 il significato allora sarai Tu
 quello che farò sarà soltanto amore
 unica ragione Tu , la stella polare Tu
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

RIT.

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
 di vedere Te di stare insieme a Te
 unico riferimento del mio andare
 unica ragione Tu , unico sostegno Tu
 al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

RIT.

Perfetta Letizia

RE FA#-
 Frate Leone, agnello del Signore
 SOL LA
 per quanto possa un frate sull'acqua camminare
 RE FA#-
 sanare gli ammalati o vincere ogni male
 SOL LA
 o far vedere i ciechi e i morti camminare...

Frate Leone, pecorella del Signore, per quanto possa un santo frate parlare ai pesci e agli animali e possa ammansire i lupi e farli amici come cani, per quanto possa lui svelare che cosa ci sarà domani...

Tu... scrivi che... questa... non è: perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia, a - a.

Frate Leone, agnello del Signore, per quanto possa un frate parlare tanto bene da far capire i sordi e convertire i ladri, per quanto anche all'inferno lui possa far cristiani...

Tu... scrivi che... questa... non è: perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia, a - a

SOL SI7
 Se in mezzo a Frate Inverno, tra neve, freddo e vento,
 MI SOL#-
 stasera arriveremo a casa e busseremo giù al portone
 LA SI7
 bagnati, stanchi ed affamati, ci scambieranno per due ladri, ci scacceranno come cani, ci prenderanno a bastonate, e al freddo toccherà aspettare con Sora Notte e Sora Fame, e se sapremo pazientare, bagnati, stanchi e bastonati, pensando che così Dio vuole e il male trasformarlo in bene...

Tu... scrivi che... questa... è: perfetta letizia, perfetta letizia, Perfetta Letizia...

Camminerò

RIT.
 RE SI-
 Camminerò, camminerò
 SOL LA
 sulla Tua strada, Signor.
 RE SI-
 Dammi la mano, voglio restar
 SOL LA RE
 per sempre insieme a Te.

RE SI-
 Quando ero solo, solo e stanco del mondo,
 SOL LA
 quando non c'era l'Amor,
 RE SI-
 tante persone vidi intorno a me,
 SOL LA RE
 sentivo cantare così.

RIT.

Io non capivo ma rimasi a sentire quando il Signore mi parlò:
 Lui mi chiamava, chiamava anche me e la mia risposta s'alzò.

RIT.

Or non importa se uno ride di me, lui certamente non sa del gran regalo che ebbi quel dì che dissi al Signore così.

RIT.

A volte sono triste, ma mi guardo intorno,
 scopro il mondo e l'amor;
 son questi i doni che Lui fa a me felice ritorno a cantar.

RIT.